



Gli itinerari
CASTAGNA «REGINA»
OTTOBRATA DEL GUSTO



A pag. 42

La kermesse
FESTA DEL COGNOME
CACCIA AGLI ANTENATI



A pag. 43

Il libro
ARRIVA D'ARRAGON
STORIE DI SARDEGNA



A pag. 42

Il libro

D'Arragon racconta la Sardegna tra amori e pregiudizi

Marcello Napoli

«Ichnusa» è il titolo del secondo romanzo di Bert d'Arragon ed è edito da Alpha Beta Verlag, la prestigiosa casa editrice di Merano diretta dal salernitano Aldo Mazza. Già nel primo libro, «La libellula», Premio Chianti «un premio assegnato da una giuria di lettori slegati ad ogni logica editoriale», l'autore affronta con cappa e spada, - D'Arragon è nato in Germania - temi presuntamente spinosi come l'omosessualità, la diversità, i pregiudizi. Ma se gli angeli non hanno sesso, come dicono e ci tramandano i saggi, il sentimento, l'amore, la passione possono avere un'unica regola, un unico alveo, un solo connotato? E chi si può ergere a giudice attraverso questa diaspora, antica come il

mondo, ma vissuta, oggi più di ieri, in maniera bigotta, formale, finta? «Ichnusa mi piace in modo particolare perché, a differenza dei miei altri libri che sono romanzi storici, è ambientato oggi, nel bel mezzo della vita. Infatti, parlo per esempio di coppie omosessuali e dei problemi di coming out, ma anche del sacerdozio e della Chiesa ed è un enorme piacere vedere che "i cardinali incartapecoriti" che cito nel libro stanno lasciando il posto ad un Papa più aperto pronto a rendere più viva la Chiesa», confida l'autore. «Ichnusa» è l'antico nome della Sardegna; la radice sembra a tutta prima da parola greca e rimanda al mare, ai nuraghi, al verde e ad un'impronta di piede o di sandalo. Mistero, un'atmosfera non centrale, ma avvolgente nella trama del romanzo, non for-



Lo scrittore Bert d'Arragon in un ironico scatto: oggi sarà a Salerno

L'incontro
Lo scrittore tedesco oggi alla Feltrinelli su invito di Arcigay e di Voza

zata, senza ammiccamenti ed effetti hollywoodiani. Dopo il primo romanzo ambientato in Toscana, dove D'Arragon ha vissuto e vive, dove spesso si rinchioda per scrivere - nei dintorni di Pistoia - ora il palcoscenico è la Sardegna, un paesino come tanti racchiuso in un pugno e quattro righe «con un sindaco donna, tre assessori, una caserma dei carabinieri, quattro bar, tre ristoranti ... qualche centinaio di mucche e maiali, un campo sportivo, senza alcuna attrezzatura, due strade principali, un incrocio e nessun semaforo»,
Ma il teatrino, il palcoscenico del paese è specchio e ring di profondi rapporti che hanno in comune con la natura, l'aria, il soffio vitale, il fresco dell'acqua, il "semplice e bello" dei sentimenti, il bello e buono come direbbero i greci. Un palcosceni-

co dove sentimenti forti, le scelte nel solco della natura e del sentimento cozzano con i luoghi comuni e i pregiudizi spesso supportati da leggi forzose, costrittive, limitative; una donna fiorentina ama un operaio disabile; un ingegnere tenta di nascondere la propria omosessualità; il parroco tenta di sfuggire alle tentazioni della carne. «Lasciatevi rapire», scrive nella quarta di copertina Vladimir Luxuria. Lasciatevi catturare dal profumo della Sardegna, dall'arcobaleno dei sentimenti occupandosi di ciò che è fondante e non formale, la vita, nelle sue espressioni più sincere e sentite. Dopo «Padre padrone» un altro libro memorabile che vede come scenario la selvaggia e splendida, primitiva, ma vera Sardegna. Questo l'invito dell'autore.
Oggi, ore 18, Bert d'Arragon sarà alla Feltrinelli di Salerno. Discuteranno con lui Lorenzo Forte, Ottavia Voza e Francesco Lepore. L'iniziativa è dell'Arcigay Salerno.